

Oggi il voto del Parlamento sugli otto consiglieri che affiancheranno Cheli. Critiche della Rete

Authority, accordo nel centrosinistra Fi vuole un nome anche per la Lega

La maggioranza indica Manacorda, Monaci, Gargani, Traversa

ROMA. Otto nomi per la nuova Authority che dovrà esercitare il controllo su televisione e telecomunicazioni. Otto nomi chiamati a sovrintendere un settore dove la evoluzione tecnologica cambia continuamente gli scenari economici ed anche quelli democratici. Otto nomi che domani mattina verranno votati da Camera e Senato nel clima delle grandi occasioni, e che dovranno affiancare quello del costituzionalista Enzo Cheli, il presidente designato agli inizi di dicembre dal governo.

Ieri la maggioranza, in una riunione dei capigruppo durata neanche un'ora, ha fatto le sue scelte. Eccole: Paola Manacorda, dirigente di Reseaux (Telecom), indicata dal Pds; Vincenzo Monaci, manager, che ieri ha avuto il ringraziamento e l'incoraggiamento del segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti; Giuseppe Gargani, responsabile giustizia del Ppi; Silvio Traversa, alto funzionario della Camera, indicato da Rinnovamento Italiano.

Non sono state accolte le candidature suggerite dai verdi e mugugni provengono da una piccola costola della maggioranza: i 4 parlamentari della Rete si sono dissociati dalle scelte perché non condivisivo «il metodo ed il modo. Lo

avremmo detto nell'incontro del capigruppo di maggioranza se fossimo stati invitati».

Meno chiara la situazione nella minoranza dove sarebbe in corso un non facile confronto tra Forza Italia e Alleanza Nazionale sull'opportunità (caldeggiata da Berlusconi e osteggiata da Fini) che la Lega abbia un suo rappresentante nell'Authority. Secondo indiscrezioni di fonte parlamentare Forza Italia sarebbe orientata a votare Ettore Albertone, docente universitario gradito a Bossi.

La riunione di maggioranza si sarebbe invece svolta in tutta tranquillità. Eppure in mattinata la lettura dei giornali aveva mandato in fibrillazione il Ppi. Secondo talune ricostruzioni Gargani non avrebbe avuto il gradimento del Pds tanto che Fabio Mussi, capogruppo dei deputati della sinistra democratica si sarebbe rivolto ai popolari con questa frase: «Quel nome ci pare inadatto, non potete costringerci a votarlo». Apriti cielo: Ppi indignato e richieste di chiarimenti. Poi un comunicato del gruppo della sinistra democratica ha messo a tacere una polemica che stava lievitando senza controllo: «La frase attribuita a Mussi è una completa invenzione».

Sospiro di sollievo di Franco Ma-

rini: «La smentita di Mussi - ha detto il segretario del Ppi al termine della direzione del suo partito - è un atto positivo e mette le cose a posto. Evidentemente i giornali hanno dato una interpretazione forzata del suo pensiero».

Che la riunione dei capigruppo del centro sinistra si sia svolta senza problemi lo ha confermato, al termine, anche Ernesto Stajano di Rinnovamento: «Le decisioni sono state prese all'unanimità e in un clima sereno e senza dissensi. Qualche discussione - ha aggiunto - c'è stata solo sulla divisione per commissioni». L'Authority, che avrà sede a Napoli, si articolerà infatti in due commissioni: «servizi e prodotti» dove dovrebbero andare Manacorda e Gargani e «reti e infrastrutture» (Monaci e Traversa). La prima commissione avrà prevalentemente compiti politici e culturali: dalla par condicio alla qualità televisiva, dai diritti dell'utenza alla regolamentazione di Internet. I commissari per le reti e le infrastrutture si occuperanno invece di telefonia (Telecom, nuovi gestori, cellulari, ecc.).

Domani quattro candidati saranno votati dalla Camera e altrettanti dal Senato.

Onide Donati



Solo per gli emendamenti il voto articolo per articolo. Interventi di D'Alema e Violante Il testo della riforma sarà votato in blocco Oggi in aula la discussione sul federalismo

Polo, Lega e Verdi contrari alle procedure della Bicamerale

ROMA. Il testo di riforma della seconda parte della Costituzione, uscito dai lavori della Bicamerale e con gli eventuali emendamenti approvati in aula, sarà votato dalla Camera «in blocco». Tutti gli oltre 100 articoli. Lo ha deciso la conferenza dei capi gruppo di Montecitorio, su proposta di Massimo D'Alema. Gli emendamenti saranno, invece, votati articolo per articolo (si comincia oggi partendo dal testo D'Onofrio sul federalismo). La decisione è stata contestata, com'era prevedibile, da Fi, An e Lega nord, ma anche dai Verdi.

La procedura d'esame, decisa dalla conferenza dei capigruppo, è stata difesa in aula dallo stesso D'Alema e dal Presidente della Camera, Luciano Violante. Il segretario del Pds ha rassicurato i parlamentari che avevano espresso dubbi e preoccupazioni sui possibili ricorsi per vizi di procedura. D'Alema ha sostenuto che la strada scelta non è un marchingegno per comprimere la discussione. Anzi, ha assicurato, la rende più aperta e libera. Si tratta - ha sottolineato - di una scelta impegnativa, ma ragionevole. Di fronte alle reiterate proteste

delle opposizioni (la Lega ha annunciato che chiederà, comunque, il voto per parti separate, articolo per articolo e addirittura, comma per comma di ogni articolo), il presidente della Bicamerale ha ricordato che la scelta di presentare la riforma nella struttura di un solo articolo «fu una decisione della commissione, senza che fosse contestata da alcuno». «Forse i colleghi - ha insistito - non valutarono le conseguenze di quella scelta, ma oggi quelle conseguenze a me non sembrano aggirabili: essendo un articolo unico, mi sembra inevitabile che il voto avvenga alla fine».

La risposta di D'Alema si è sviluppata su due piani. Uno di spiegazione ed uno più polemico. Certo, anche secondo il suo giudizio, la scelta operata pone alcuni problemi, ma li avrebbe ugualmente presentati una diversa procedura, quella di votare il testo articolo per articolo. Ritiene che avrebbe introdotto «rigidità» e finito «per limitare la libertà del Parlamento». Alla fine dell'iter, prevede, ci sarà un'armonizzazione del testo, e la votazione avverrà sulla base di questo testo costituzionale, interamente co-

noscito.

Su un piano più polemico, come dicevamo, l'altra parte dell'intervento del leader della Quercia. Se volevano veramente aggirare l'ostacolo, i colleghi dissenzienti, ha detto «potevano presentare un emendamento interamente sostitutivo del disegno di legge, prevedendone l'articolazione articolo per articolo, ma nessuno lo ha fatto e la commissione, che avrebbe potuto farlo, ne ha discusso ma ha deciso di fare in altro modo».

La procedura è stata difesa dal Presidente della Camera. Ha ricordato che la struttura dell'articolo unico, adottata per il ddl, è la stessa prescelta per il testo varato a giugno, sul quale nessuno aveva avuto nulla da obiettare. Ha, inoltre, reso noto che il Presidente del Senato, Mancino, «concorda con l'impostazione della Camera», ha poi assicurato che la procedura adottata determinerà «un equilibrio che permetterà alle forze politiche di avere chiaro, al termine, tutto l'iter sistemato».

Oggi le prime votazioni.

N.C.

La polemica

«Ma quante rampogne per i dubbi su Pinto»

DARIO FO



SCABATO scorso ebbi la malaugurata idea di chiedere un po' di attenzione intorno al processo per l'incendio del teatro Petruzzelli. Mal me ne incolse: «Garantista vietcong», mi ha bacchettato sul *Corriere della Sera* Francesco Merlo, rinfacciandomi come un antico stilita che dall'alto della sua colonna trancia giudizi sul mondo, di essere solo l'amico dei miei amici e non un credibile candidato al ruolo di corrucciato nuntiatore del garantismo. Ho provato a replicare che non era quella la mia ambizione, ma la più modesta (come si addice a un teatrante) segnalazione di ragionevoli e ragionati dubbi che nel caso Petruzzelli come in quello di Bompressi, Pietrostefani e Sofri dovrebbero allarmare l'opinione pubblica e richiedere magari alla magistratura supplementi di attenzione e di approfondimento. Ne ho ricevuto dallo stesso Merlo una seconda rampogna, basata su un traballante parallelo tra quel che da attore sarei capace, bontà sua, di fare sulla scena (il creare, «per simpatia», un mondo

fantastico) e quel che cercherei di fare per Sofri e C. o per Pinto, una non tanto velata diagnosi di rimbambito per aver sbagliato il nome di Marino (ed io che lo avevo graziato per l'errata citazione del paradosso di Zenone) e l'intimazione a scegliere qui e subito ben altri campioni per le mie iniziative in un elenco che va da Andreotti a Cito, da Previti a Fioravanti a Mambro. Gli faccio una proposta: scenda, Merlo, dalla sua colonna e sia il mio Virgilio nei gironi dei dannati; anzi, mi conduca diritto davanti ai fascisti che violentarono Franca e mi insegnino a superare lo schifo e l'orrore, il peso di un dolore vecchio vent'anni e così frequentemente rinnovato, la indignazione di fronte ai carabinieri della Pastrengo che li ispirarono gettando così vergogna sui tanti militari che fanno il loro dovere e che muoiono servendo la gente. Temo però che resterò della mia opinione e cioè che la bilancia della giustizia serva a pesare i fatti e non a tenere in equilibrio la contabilità dei buoni (e dei cattivi) di destra e di sinistra.

Rcs Periodici in stato di agitazione

L'assemblea dei giornalisti della Rcs Periodici ha chiesto ieri l'apertura di un tavolo di confronto con l'editore e ha affidato al Cdr un pacchetto di 15 giorni di sciopero. «A sei mesi dalla chiusura della cassa integrazione - si legge in una nota - il quadro editoriale della Rcs Periodici è preoccupante. Il portafoglio delle testate stenta a consolidarsi e ad ampliarsi. Ad ipotesi di vendita di testate si associano piani di rilancio confusi e malcongegnati».

La sezione Pds Villaggio Breda annuncia la scomparsa del compagno

FRANCO TOMMENCIONI
(Cichito)
ed esprime le più sincere condoglianze alla famiglia
Roma, 11 febbraio 1998

A funerali avvenuti i nipoti Sergio e Laura, la nuora Italia annuncia la scomparsa di

CAROLA PESENTI
Ved. Leris
Milano, 11 febbraio 1998

Gianni Pucciricorda la compagna

CAROLINA PESENTI LERIS
che, insieme al marito Angelo e al figlio Wladimiro, ha scritto pagine gloriose della storia del Pci e della Resistenza. Un affettuoso grazie alla nuova Italia che con dedizione ed affetto l'ha seguita in questi anni.
Milano, 11 febbraio 1998

Ad un mese dalla scomparsa del loro caro nonno

VITTORIO BONSIGNORI
e i nipoti Francesca e Anna ricordano ad amici e compagni la sua costante partecipazione a tutte le battaglie di libertà e giustizia. Sottrivono per l'Unità.
Radicofani, 11 febbraio 1998

lericorreva il 3° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO BERTOLINI
da Quattro Castella. La moglie Anna, i figli Roberta e Fausto ricordandolo con affetto, sottoscrivono a sostegno dell'Unità.
Reggio Emilia, 11 febbraio 1998

Ricorre oggi il 7° anniversario della scomparsa di

PIETRO MAROTTA
ferroviero, dirigente della Fil Cgil e diffusore de l'Unità. La famiglia lo ricorda sottoscrivendo per il giornale e ringraziando i compagni che onorano la sua memoria.
Nola, 11 febbraio 1998

Duecentocinquante mesi, millenovecento giorni di assurda in concezione assente si sono inebissati nel tempo senza più tempo, nel sesto anno dopo

MARINKA
e il suo compagno senza lei, Gianni Toti, combatte ancora con le innumerevoli date ormai insensate, per difendere questa disperazione contro l'imponente futuro di una memoria che ci supera tutti - senza le vecchie speranze rivoluzionarie.
Roma, 11 febbraio 1998

VIAGGIO IN NEPAL E IN TIBET

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 22 aprile.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).

Quota di partecipazione: L. 5.390.000.

Si richiede supplemento per partenza da altre città italiane.

L'itinerario: Italia / Karachi-Katmandu-Lhasa-Katmandu-Chitwan (Gaida Naturalistic Park) Pokhara-Katmandu-Karachi/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, in lodge (3 stelle) al Gaida Naturalistic Park, la pensione completa in Nepal e in Tibet, la prima colazione a Karachi, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali pachistane, tibetane e nepalesi, un accompagnatore dall'Italia.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

E l'utente boccia il servizio delle Fs

Al di là delle inchieste della magistratura, è sotto accusa un po' tutto il sistema ferroviario italiano: dalla scarsa puntualità dei treni, alla mancanza di igiene, al sovraffollamento delle carrozze. Per non parlare del tema della sicurezza.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 1998

VIAGGI AL MARE

IL MARE A CUBA

- Partenza da Milano il 7-21 e 28 marzo, il 4-11 e 25 aprile

- Trasporto con volo Air Europe

- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

- Quota di partecipazione da lire 1.927.000

(su richiesta la settimana supplementare o la partenza da Roma)

- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kwegwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinnanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.

IL MARE A ZANZIBAR

- Partenza da Milano e da Roma il 10 e 24 marzo, il 7 e 14 aprile

- Trasporto con volo Air Europe

- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

- Quota di partecipazione da lire 1.908.000

(settimana supplementare su richiesta)

- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e in Tanzania, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kwegwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinnanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT